

## LA MELMA APPICCICOSA

### CLASSE V A CIALDI

Giorgio e Gianni, gemelli identici, e la loro amica Lucinda, hanno trovato una penna molto particolare nel corridoio della palestra. Quando la penna viene appoggiata su un foglio, scrive da sola. Risolve operazioni, scrive temi, fa il test di grammatica e inventa storie. La cosa giusta sarebbe consegnarla alla preside Bencivenga, soprattutto perché nella scuola ultimamente stanno succedendo molte cose strane e la preside ha chiesto espressamente di riferirle qualsiasi cosa fuori dall'ordinario. Ma Lucinda ha un'idea migliore: da sempre vuole fare la scrittrice e adesso ha finalmente lo strumento giusto! La penna potrebbe aiutarli a scrivere delle storie pazzesche e a diventare autori famosi! Giorgio dice, titubante: "È una cosa sleale. Spacciare per nostra una storia che non abbiamo scritto noi. Io mi tiro fuori e dovrete farlo anche voi." Gianni e Lucinda lo ignorano, troppo presi dall'entusiasmo per quella penna straordinaria. Si riuniscono quindi in biblioteca, senza Giorgio, decisi a scrivere la storia del secolo e a stupire tutta la scuola, ma appena hanno finito il primo capitolo, ecco che accade l'impensabile... all'improvviso è in gioco il destino stesso della scuola!

- Secondo capitolo!- esordisce Lucinda – In un giardino pieno di fiori e farfalle...

La ragazza non riesce a terminare di scrivere la frase che la biblioteca si trasforma in un prato fiorito pieno di farfalle dai mille colori che svolazzano allegre intorno a loro.

- E' incredibile! – esclama Gianni, mentre toglie la penna a Lucinda ed inizia a scrivere – gelati, caramelle, pizza - mentre tutte quelle leccornie diventano improvvisamente reali.

I due amici sono felicissimi e, mentre mangiano e si godono quelle meravigliose delizie, continuano a scrivere il loro racconto.

Gianni continua a mangiare senza sosta e più mangia più ha voglia di mangiare, Lucinda lo guarda esterrefatta.

- Smettila Gianni, finirai con lo scoppiare!- Le urla preoccupata.

La ragazza, oltre ad amare la scrittura, possiede il potere magico di ghiacciare le cose intorno a sé in caso di pericolo e vorrebbe utilizzarlo in quel momento.

Troppo tardi, Gianni è gonfio come una rana, la pelle è tirata fino a diventare trasparente...

- BOOOM!- un'esplosione tremenda, una MELMA VERDE invade tutta la stanza e rapidamente inizia ad aumentare di quantità rigenerandosi misteriosamente.

La melma ha ormai occupato tutta la biblioteca, la sua pressione è talmente forte, che rompe porte e finestre, espandendosi in giardino e nel resto della scuola.

Lucinda viene travolta dal flusso di quella sostanza vischiosa e trascinata fuori dalla finestra fino in giardino.

- Aiutoooo!- Urla disperata, mentre la melma verde la trascina con sé.

- Mamma mia!- esclamano o ragazzi – Da dove viene questa roba appiccicosa?- Esclamano i compagni di scuola nel vedere la scena e terrorizzati, corrono a chiamare i professori.

- Che cosa accade?- Chiede la preside Bencivenga, appena si vede circondata da tutti quegli alunni terrorizzati.

- Le melma verde, la melma verde!- Gridano i ragazzi a squarciagola.

La preside, preoccupata, si affaccia dalla finestra del suo ufficio e vede la melma verde circondare tutta la scuola e, come se non bastasse, la melma continua a riprodursi ed invadere anche i campi vicini, minacciando perfino il vicino paese.

- Che diavoleria è questa!- Dice preoccupata la preside – qualcuno di voi sa spiegarmi cosa succede?-

Timidamente, Giorgio esce dal gruppo dei ragazzi e si avvicina alla preside.

- Forse, io credo si sapere cosa sia successo...Oggi, io, mio fratello e Lucinda abbiamo trovato una penna che scriveva da sola, allora Gianni e Lucinda hanno voluto utilizzarla per scrivere un

racconto perché volevano diventare famosi scrittori. Io mi sono opposto e li ho lasciati in biblioteca. Da quel momento, non li ho più visti!- Conclude Giorgio, mortificato.

- - Quella penna è pericolosissima,! Al suo interno sono imprigionate delle forze maligne , che avevano tentato di conquistare il mondo. I nostri antenati avevano combattuto duramente per imprigionarle in quella penna e renderle innocue. Con la loro avventatezza tuo fratello e la vostra amica hanno combinato un grosso guaio: se entro le prossime 24 ore non riusciremo ad eliminare tutta la melma verde,potrebbero essere guai, non solo la scuola ,ma anche tutto l'universo sarebbe in grave pericolo!- Spiega la Preside.

Nel frattempo Lucinda continuava ad essere trasportata chissà dove dalla melma ,che pian piano si spandeva tutt'intorno.

- Come farò a salvarmi e chissà che fine avrà fatto Gianni?-
- Lucinda, Lucinda!- Una voce preveniente dalla melma chiamava la ragazza.
- Gianni, sei tu? Ma dove ti sei cacciato?-chiese la ragazza.
- Lucinda, mi sono trasformato in melma, mi sento tutto spiacciato. Ho il corpo che è diventato peggio di un elastico, non riesco più a controllarlo. Ti prego, aiutami Lucinda ,fai qualcosa! - Supplicò Gianni che intanto continuava ad espandersi.
- - Gianni, non so proprio cosa fare, non riesco nemmeno ad utilizzare il mio potere! Sono bloccata!-
  
- Ho convocato questo consiglio d'Istituto urgente perché siamo tutti in grave pericolo ed insieme, professori ed alunni, dobbiamo trovare una soluzione prima che sia troppo tardi!- esordì la preside Bencivengadi fronte all'enorme assemblea.

Dopo avere spiegato quello che stava accadendo, diede la parola ai professori .

- Se ben ricordo, i nostri antenati riuscirono a sconfiggere le forze maligne trasformandole in inchiostro ,ma qui siamo di fronte a della melma verde...- Esordì il professor Paracelso.
- Bisognerebbe capire quale sia la relazione tra la melma e la penna – Disse la professoressa Stellagna.
- Solo mio fratello e Lucinda possono dircelo!- Affermò Giorgio.
- Hai detto di averli lasciati in biblioteca. Potremmo iniziare le ricerche da lì. Speriamo non sia troppo tardi!- Sugerì la preside.

Alunni e professori si divisero in gruppi, nella speranza che in quel modo avrebbero potuto trovare i due ragazzi scomparsi più velocemente.

La preside accompagnò Gianni in biblioteca.

- Qui non c'è traccia di anima viva – constatò la preside.
- Preside, là c'è un quaderno, forse è quello che stavano usando Gianni e Lucinda prima che si scatenasse tutto questo putiferio!- disse Giorgio.

La donna si fece largo tra la melma fino a raggiungere il quaderno.

- Sembra la loro scrittura – osservò la preside Bencivegna – questa mi pare la scrittura di Gianni, tuo fratello ha fatto un elenco infinito di cose da mangiare...-
- Mio fratello è il ragazzo più goloso del mondo!- La interruppe Giorgio.
- Credo di aver capito: tuo fratello si è ingozzato di cibo fino a scoppiare – dedusse la preside.
- Allora, mio fratello è morto!- Giorgio iniziò a piangere a dirotto.
- Non può essere morto, le forze maligne hanno bisogno di un essere vivente per moltiplicarsi e riprendere vigore. Se le cose stanno come penso, la melma verde è proprio Gianni e Lucinda deve essere stata trascinata fuori dalla biblioteca quando Gianni si è trasformato in melma verde!- Ragionò la preside.
- Ma se eliminiamo la melma, faremo del male a mio fratello? - Chiese Giorgio alla preside.
- Dovremo agire con molta cautela, altrimenti tuo fratello morirà! – Disse definitiva la preside.

- Lucinda, Lucinda mi sto slabbrando tutto!-Si lamentava Gianni.

- Gianni resisti, io non so cosa fare, sono imprigionata nella melma e non riesco più a muovermi!- piangeva Lucinda.

Nel frattempo, la preside Bencivegna aveva radunato tutti i professori nella torre della scuola dove si trovava il laboratorio segreto di arti magiche.

- L'unica soluzione è l'utilizzo di uno smaterializzatore – suggerì il professore Paracelso .
- È troppo pericoloso, quella melma verde è un nostro studente ,non possiamo smaterializzarlo !- disse la professoressa Stellagna.
- Si fece , allora , avanti il barone Merlino , insegnante di scherma , che propose di tagliare la melma con il suo prezioso fioretto affilato.

Tutti gli alunni lo seguirono con entusiasmo , mentre recuperava la sua arma dall' armadietto.

Tutti erano emozionati, solo Giorgio sembrava essere inquieto.

- Non me ne starò con le mani in mano, mentre mio fratello e Lucinda sono in pericolo. Devo ritrovare la penna,;sono sicuro che con la penna in mano potrò porre fine a questa orribile vicenda– Così, senza essere visto, Giorgio fece ritorno verso la biblioteca dove tutto era iniziato.

Giunto nella stanza , il ragazzo constatò che la melma verde era dovunque ed era praticamente impossibile cercare qualcosa in quella stanza senza rimanerne invischiato.

Per un attimo Lucinda riuscì ad utilizzare il suo potere magico e bloccò il movimento della melma per pochi secondi

Il ragazzo riuscì a vedere la penna e ci si avventò , afferrandola prima che la melma tornasse ad invadere quella porzione di stanza.

- Bene, ora però devo capire come utilizzarla per far tornare mio fratello ad essere un ragazzo in carne ed ossa!
- Dunque, mio fratello, a quanto sostiene la preside, deve avere fatto un elenco di cose da mangiare che, sicuramente, ha mangiato fino a scoppiare – ragionava Giorgio, studiando la penna magica tra le sue mani.
- Forse dovrei far scrivere alla penna dei rimedi contro l'indigestione. Ce ne era uno molto efficace che nostra madre utilizzava sempre quando Gianni esagerava con la cioccolata. Se ben ricordo...ACQUA, ZENZERO, ZAFFERANO, LIMONE, UN PIZZICO DI SALE E BICARBONATO, che scioglie tutto!

Quindi, penna magica scrivi questa ricetta...- Ordinò, infine, Giorgio alla penna.

- Un attimo di silenzio, ragazzi!- Intimò la preside – ora tenteremo di far scomparire la melma verde.
- Il barone Merlino è pronto per lanciare il primo fendente ?- Chiese la preside.
- Attendo solo il suo ordine!- rispose il professore.
- Via, allora, non perdiamo più tempo!- Ordinò la preside Bencivegna.
- Zac !- L'aria fu tagliata dal colpo di fioretto.
- AHIAAAAAAAAAA!!!- si sentì urlare in lontananza – Siete impazziti, mi fate male!-
- Quella era la voce di Gianni!
- - Gli stiamo facendo male, la spada non funziona, finiremo con l'ammazzarlo invece di salvarlo!-
- Disse la preside , che fermò tutto e convocò i professori per avere dei suggerimenti.
- Bene, penna, la storia che voglio raccontare è questa: *il mondo era invaso da una melma verde e l'unica soluzione per salvarlo era di cospargere la sostanza con un preparato contro le indigestioni.* Così ,una volta che l'infuso fu pronto ,venne versato sulla melma verde che...  
Giorgio

non era riuscito a terminare di scrivere la frase, che ben presto se ne videro gli effetti.

- Guardate!- Urlò la professoressa Stellagna, la melma si sta ritirando!
- Ci sono due ragazzi che vengono verso di noi. Ma sono Gianni e Lucinda! Presto andiamogli incontro -.

L'intera scolaresca ed i professori corsero incontro ai due ragazzi che con affanno salivano lungo le pendici del vulcano per raggiungere i compagni.

- Gianni, ma tu sei ferito ad un braccio!- Esclamò il professor Paracelso.
- E' stato il colpo con la spada , ma che male vi ho fatto?- Si lamentò il ragazzo.
- L'importante è che siate sani e salvi. Ma come è potuto accadere che la melma si sia ritirata da sola?- Chiese la professoressa Stellagna.
- Non si è ritirata da sola, sono stato io!- Esclamò Giorgio che, nel frattempo era giunto anch'egli in cima al vulcano con la penna magica in mano.

Giorgio raccontò per filo e per segno quello che era accaduto e della sua geniale intuizione di scrivere la pozione anti melma.

Per quello che aveva fatto ,la preside Bencivenga diede proprio a lui l'onore di distruggere la penna magica.

**-MAI LASCIARSI INGANNARE DALLE APPARENZE- proseguì la preside- DIETRO UN INVOLUCRO BRUTTO E DEFORME ,COME LA MELMA, PUÒ NASCONDERSI UN RAGAZZO COME VOI.**

**RICORDATE RAGAZZI! ATTENTI A GIUDICARE CON SUPERFICIALITÀ!-**

Giorgio prese la penna e la gettò all'interno del cratere principale del vulcano tra gli applausi dei presenti.

Ci fu un rumore simile ad uno stomaco che digerisce ,poi dal cratere del vulcano ci fu un' enorme fuoriuscita di lapilli blu ed una voce che diceva:

- ATRAMENTUM, ATRAMENTUM, ATRAMENTUM!-
- Oh mamma, siamo finiti nella storia dell'altra classe della scuola A. Cialdi!- esclamarono disperati i protagonisti di questo racconto.